

conduse il ducha di Barbon de li, le qual è venute da Tolosa a Zenoa in zorni 9. *Item*, le zente erano alozate in Piamonte, vieneno verso Milan. Scrive l'Imperator va in Sibilia per far le noze di la sorella dil re di Portogallo in Soa Maestà. Qui in Milan è stà electi do sindici per parochia per far il juramento. Il marchese di Pescara va scorando. Il castello salta fuora e scaramuza con questi.

Item, da Milan, di primo, hore 24. Come il Marchexe stava mal, et fo col nontio dil Papa domino Bernardin da la Barba hozi a casa dil ditto Marchexe, il qual feva testamento. Et intrato in camera il nuntio, esso Marchexe li disse, che 'l pregava scrivesse al Papa li fosse ricomandà la so' anima che l'andasse in paradiso, nè altro li volse dir, perchè el voleva atender a l'anima, e tien non zonerà a dimane.

Dil marchexe di Mantua, di 2. Scrive al suo ambador qui il preditto aviso, come ho scripto di sopra. Nè quelle parole di sopra è in le lettere di Bergamo, ma di Mantua da esser comunicate al Serenissimo. Avisa dil zonzer di quel Michiel Herera nontio cesareo li a Milan va a Roma dal Papa, et è partito et va per stafeta.

275* *A di 4, Luni, fo Santa Barbara.* Fo cavà a la ballota d'oro di numero . . . erano scripti 30 rimasti. La causa di sì poca quantità è per quelli hanno deposità per venir a Consejo.

Veneno in Collegio lo episcopo di Baius et domino Ambroxio da Fiorenza, dicendo . . .

Da poi disnar fo Pregadi, per far la relation di l'orator Venier venuto de Milan, e sopravene lezendo queste lettere.

Di Verona, dil proveditor zeneral Pexaro, di 3 hore 3. Come ha hauto lettere dil signor Camillo, da Bergamo, di hozi hore 12, qual avisa aver da Milan la morte dil signor marchexe di Pescara heri a hore 2 avanti zorno. Et il castello poi a hore 1 de di treteno colpi 500 de artellarie. *Item*, che li grisoni hauto la rocha de Chiavenna a patti, quelli erano dentro non è stà lassati andar, imò è stati retenuti, perchè voleno prima la relaxation di soi oratori fono presi dal castellan di Mus. Et che grisoni erano a campo a una torre sopra il lago di la Oragna, quale hauto voleno andar a la expugnation dil castello di Mus. Pertanto, scrive esso Proveditor saria bon haverli dato la polvere, che loro grisoni richieseno a li rectori di Bergamo. *Item*, che pur ha che lanzinech vanno verso Milan et Cremona.

Da Crema, dil Podestà et capitano, di 2, hore 1 di notte. Manda questo riporto. Domino Zuan Piero Secho da Caravazo referisse, che Zobia, a di ultimo, se partite da Milano, et intese da diverse persone che il marchexe di Pescara era pezorato, et che heri sera vene uno suo nepote da Milano, et dice che 'l ditto Marchexe stava malissimo, et se diceva che dubitavano che questa notte dovesse morire. *Item*, dice, per l'amicitia et pratica l'ha cum molti milanesi, ha inteso che 'l populo hanno mal voler contra spagnoli, et ogni volta che se sentisseno qualche spalla et favor, fariano motione contra di loro spagnoli. *Item*, dice che da Marti, a di 28 in qua, quelli dil castello non erano ussiti per quello che intese da milanesi, salvo che i tirano con artellarie, et per una artellaria fu morti 7 lanzinech. *Item*, dice che questa mattina don Pietro Cardona capitano di gente d'arme alozato in Caravazo, levò voce de montar a cavallo et andar a casa, tamen per quello lui ha, che l'è andato a Milano. *Item*, dice che heri passò per Caravazo da zerea 100 fanti, quali erano levati da Trevi et andavano verso il cremonese.

Da Bergamo, di rectori, di 2, hore 8. Come era zonto li uno, partito questa mattina da Milan a hore 19, et referisse, che hozi, ch'è Sabato, do hore avanti zorno el signor marchexe di Pescara era morto; unde quelli cesarei spazavano lettere per tutto, le qual erano stà zà scritte, et subito spirato le spazono e in Spagna e a l'Archiduca. Et che dubitano de venetiani. Et dice, se quelli di Milan havesseno un poco de spalle, li taieriano li cesarei tutti a pezi. Et milanesi vanno dicendo per la terra presto faremo Cesare, perhò che da Nadal usano manzar cesare, et con questo dicono cussì. Dice hanno scritto a l'Archiduca che el vegni presto a Milan, s' il vol mantenir quel stado per Cesare. *Item*, che hozi da zerea 70 spagnoli armati in arme bianche sono ussiti di Milan, si dice vanno verso Pavia. *Item*, si scuode le intrade per la camera ducal, et assegnano a li creditori li pagamenti loro. Li cesarei voria tuor quelli danari per pagar le zente, e loro non voleno darli. Scrive, come è nova il castello traze artellaria assà, et par siano zonte a Monaco 16 galie, fo quelle andono col ducha di Barbon in Spagna, et sono venute senza zente.

Item, mandano una lettera dil Taxis da Milan, qual per esser cose non vere et per augumentar le cose cesaree, qui non le scrivo.

Di Austria, di sier Carlo Contarini ora. 276*